Museo Storico Italiano della Guerra e Castello di Rovereto

Guida in linguaggio facile da leggere e da capire

M/ITA/G

Guida in linguaggio facile da leggere e da capire
© logo europeo per facile da leggere: Inclusion Europe.
Maggiori informazioni su www.easy-to-read.eu

Progetto a cura di

M/ITA/G ETS Anffas TRENTINO

Testi, traduzioni EtR, lettori di prova Laboratorio EtR di Anffas Trentino: Alice Longo, Giulia Nicolli, Daniele Tasin, Michele Pedrotti, Michele Segesti, Marjahan Sultana, Francesco Gioffrè, Elena Ugolini, Marika Bernard, Sami Tanani, Vittoria Melchionna, Amal Nadif, Ginevra Dall'Agnola, Martina Marotti, Chiara Zanol, Omar Fedel, Alessio Agostini, Melissa Zavettor.

Con l'aiuto degli educatori: Valentina Prada, Cristina Menegatti, Veronica Comin, Annalisa Valdan, Silvia Mosna, Tiziana Costa, Alessia Covi

Supervisione: Anna Pisetti e Valentina Agostini

Grafica e impaginazione: MITAG

Fotografie: Archivio MITAG

ISBN 9788832266573

© MITAG Museo Storico Italiano della Guerra, 2026

Introduzione

Benvenuto al museo MITAG.
Il Museo Storico Italiano della Guerra
si trova dentro al castello di Rovereto.

Questa guida è stata fatta
dalle persone che lavorano nel museo
insieme alle persone del Laboratorio EtR di Anffas.
Il gruppo delle persone che ha lavorato
per tradurre i testi in EtR
ha visitato più volte il museo e il castello
per creare una guida accessibile.

In questa guida trovi testi e immagini
che descrivono il percorso di visita.
Le parole in grassetto sono spiegate nei riquadri.

Per visitare il museo e il castello con questa guida
ci vogliono circa 2 ore.

Puoi vedere:

Castello di Rovereto
Il castello ha una storia molto lunga
ed è uno degli edifici più antichi della città.

Museo Storico Italiano della Guerra

Nelle 10 sale del museo ci sono
oggetti e fotografie che aiutano a capire
come vivevano le persone e i soldati
durante la Prima guerra mondiale.

Mostre temporanee

Dentro al museo puoi vedere delle mostre temporanee,
cioè che durano alcuni mesi.
Questa guida non le descrive.

Artiglierie 1914-1918

Vicino al museo,
in una galleria scavata nella roccia,
si possono vedere dei cannoni
della Prima guerra mondiale.

Puoi decidere di vedere tutto
o scegliere la parte che ti interessa di più!

Prima della visita ti consigliamo di guardare
il sito www.museomitag.it per

- conoscere gli orari di apertura
- capire come puoi arrivare al museo
- sapere dove puoi parcheggiare
- vedere se ci sono eventi per adulti
- vedere se ci sono attività per bambini o ragazzi.

Ti auguriamo buona visita!

Questa guida è scritta in un linguaggio
facile da leggere e da capire,
che si chiama EtR (Easy to Read).
Se durante la visita trovi questo simbolo,
significa che il testo è scritto in EtR.

Accessibilità

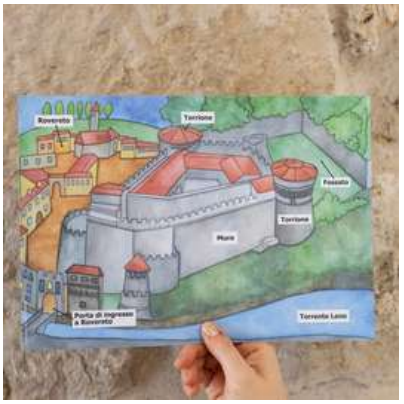
Il museo è all’interno del Castello di Rovereto.
Lungo il percorso fai attenzione
perché puoi trovare
scale molto ripide
o scalini tra una sala e l'altra.
L'ascensore ti porta solo in alcune sale.

Per capire com’è fatto il percorso di visita
puoi guardare il video di presentazione.

Se vuoi aiuto per preparare la tua visita
puoi telefonare allo 0464 488041
o mandare una mail
a didattica@museomitag.it

Durante la visita puoi fare molte cose

Leggere testi semplici.
In ogni sala c’è un pannello giallo
con testi facili da leggere
e da capire.



Utilizzare schede con disegni
e testi in EtR facili da leggere
e capire
che puoi portare a casa.

Leggere dei testi
con i simboli in CAA.
CAA significa Comunicazione
Aumentativa Alternativa.

Usare gratis sul tuo telefono
l’applicazione del museo.
Puoi scegliere tra:

- audioguida completa
  a museo e castello
- videoguida in LIS
  Lingua dei Segni Italiana
- percorso breve con
  audiodescrizione.

Toccare un oggetto
se trovi questo simbolo.

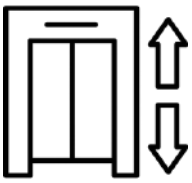
Fare piccoli giochi pensati
per i bambini.

Scattare fotografie
per raccontare ai tuoi amici
cosa hai visto.

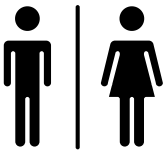
Riposare su sedie e panchine.

Se durante la visita hai bisogno di capire dove ti trovi
puoi usare la mappa
che trovi all'ingresso del museo
o in biglietteria.

Ti ricordiamo che:



se hai bisogno di aiuto
o vuoi usare l'ascensore
puoi chiedere al personale
che trovi nelle sale.



vicino alla biglietteria
e nel cortile del castello
ci sono i bagni.

se hai bisogno di bere,
nel cortile del castello c’è una fontana
e puoi riempire la tua bottiglietta d'acqua.

puoi lasciare lo zaino
in sala Castelbarco vicino al cortile.

puoi lasciare l’ombrello
all’ingresso del museo.

Questo è il cortile del castello di Rovereto.
Da qui inizia la visita al museo e al castello.

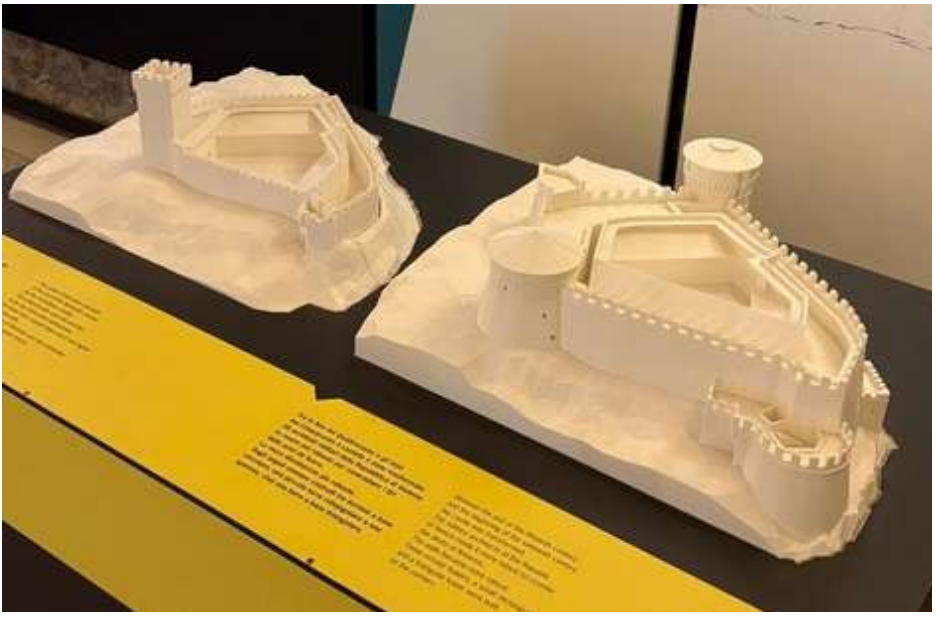
Nel cortile puoi vedere anche il pozzo,
che una volta serviva ai soldati
per avere acqua da bere senza uscire dalle mura.

Il Castello di Rovereto

Il castello di Rovereto ha una storia molto lunga
e nel tempo è stato usato in modo diverso.
Da quando è stato costruito fino ad oggi
la forma del castello è cambiata molte volte.

In questa linea del tempo puoi vedere la sua storia.

Medioevo **1416-1509** **1509-1918** **1918-oggi**



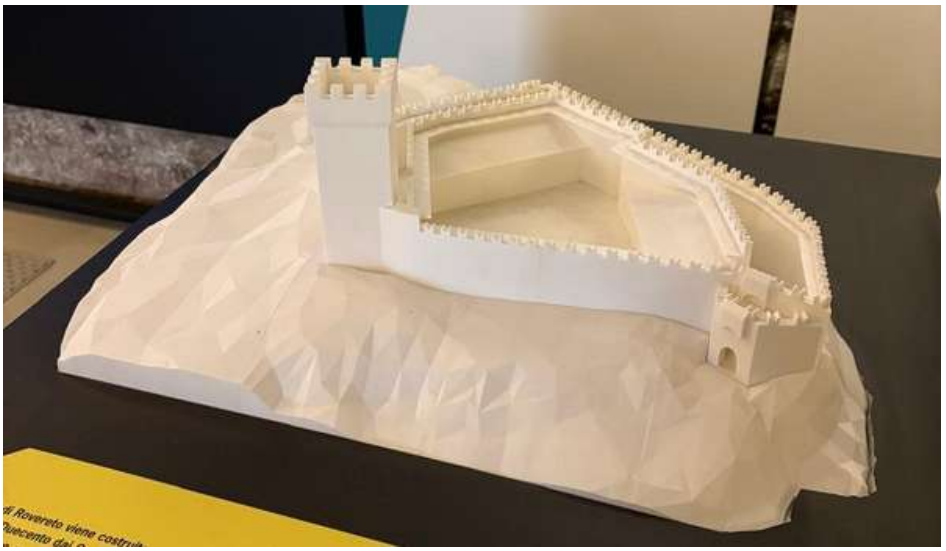
Nella prima sala del percorso
trovi due riproduzioni del castello
che spiegano come è cambiato.

Il Medioevo

Il castello è stato costruito su una collina
vicino al torrente Leno
dalla famiglia Castelbarco,
una famiglia molto importante del Trentino.

Il castello aveva una torre alta e quadrata
e mura alte e sottili
per non far entrare i nemici.

Anche la città di Rovereto
era circondata da mura e torri
e oggi vicino al castello
puoi vedere quello che rimane di queste **mura**.

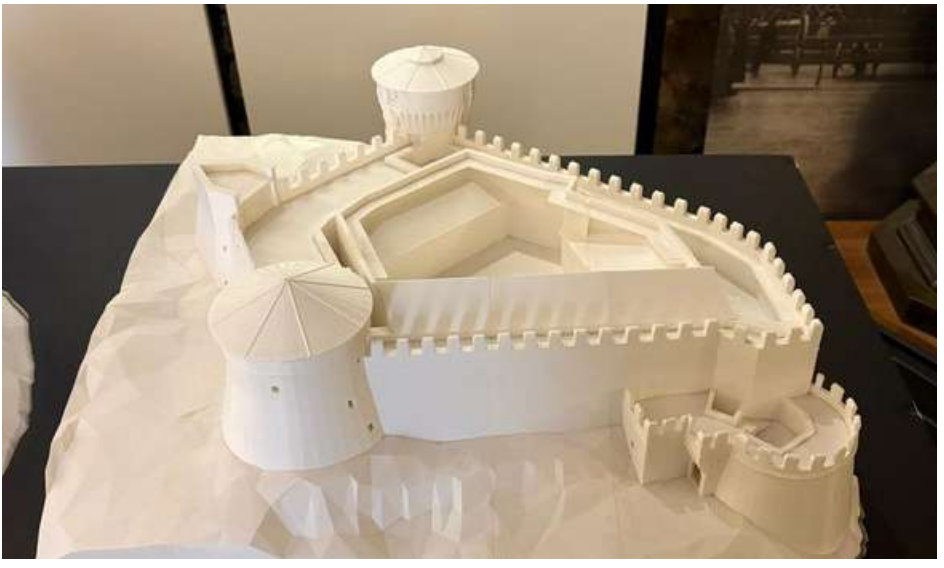


Riproduzione di com'era il castello durante il Medioevo.

Dal 1416 al 1509

Nel 1400 la **Repubblica di Venezia**
allarga i confini del suo territorio.
I veneziani, che erano gli abitanti di Venezia,
controllano il castello
e la città di Rovereto.

La **Repubblica di Venezia** è stata per molto tempo
uno degli Stati più potenti d'Europa.
Aveva molte navi e controllava il mare Adriatico.
Venezia è diventata molto ricca
grazie ai commerci di spezie e tessuti
con l'Oriente, cioè con l'Asia e la Cina.

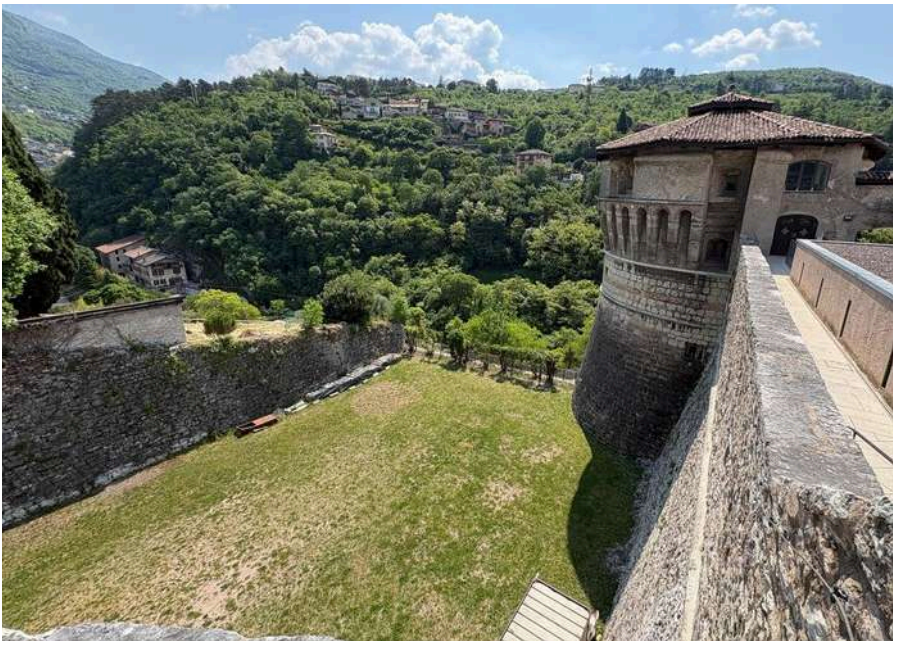


Riproduzione del castello durante il periodo veneziano.

In quel periodo i soldati iniziano
ad usare armi nuove e molto potenti,
come cannoni e fucili.
Per difendere il castello da queste armi
i veneziani fanno diventare il castello più resistente.

I veneziani costruiscono mura grosse e basse
e grandi torri rotonde,
chiamate torrioni.
Intorno al castello i veneziani scavano un fossato,
cioè un grande buco che serviva per:

- proteggere il castello
- impedire ai nemici di entrare.



Il fossato, il torrione Marino e le mura del castello.

Dal 1509 al 1918

Quando la Repubblica di Venezia lascia Rovereto
arriva l'**Impero d'Austria**.
Anche in questo periodo nel castello
vengono fatti molti cambiamenti.
Durante la Prima guerra mondiale viene usato
come una caserma per i soldati
e viene bombardato.

L'**Impero d'Austria** era uno stato molto grande
che controllava molti territori in Europa.
È stato potente per secoli
fino alla fine della Prima guerra mondiale.

Dal 1918 ad oggi

Dopo la guerra il castello viene sistemato
dai danni fatti dai bombardamenti.
Nel 1921 alcuni abitanti di Rovereto decidono
di aprire un museo dentro al castello.

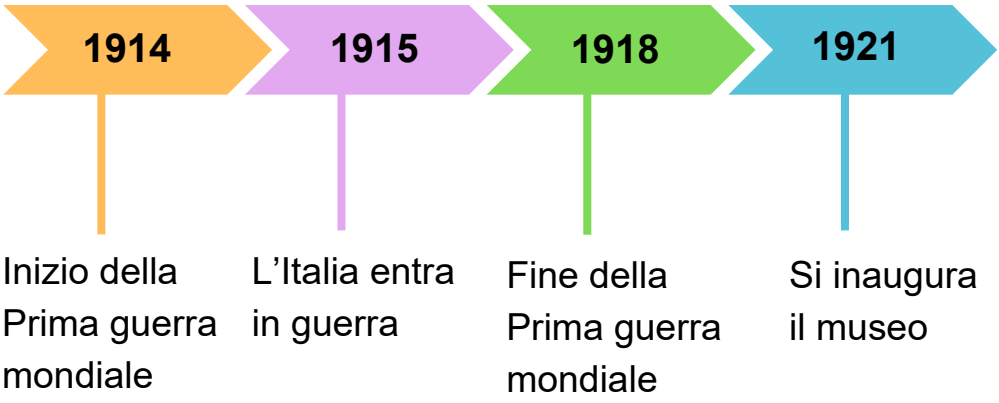
Negli ultimi anni il museo è stato completamente rinnovato:
sono state realizzate nuove vetrine
e nuovi pannelli con spiegazioni per i visitatori.

Uniforme di un soldato italiano.

Il Museo Storico Italiano della Guerra

Il museo è stato creato
per ricordare una guerra molto grande,
combattuta in tutto il mondo.
Questa guerra si chiama Prima guerra mondiale.
È stata combattuta anche vicino a Rovereto
più di 100 anni fa (dal 1914 al 1918).

Nel museo si raccontano le storie delle persone
che hanno vissuto una guerra.
Visitare il museo serve a capire
che la pace è importante
perché tutte le guerre causano dolore, morte, paura,
tristezza e povertà.



Sala “La rivoluzione militare dell’Ottocento”

Tanto tempo fa le guerre
si combattevano in modo diverso da oggi.
Gli eserciti, cioè i gruppi di soldati,
combattevano sul campo di battaglia,
cioè il luogo dove viene fatta la guerra.

I soldati indossavano vestiti particolari,
chiamati **uniformi**.

Le **uniformi** sono i vestiti che indossano i soldati.
Ogni gruppo di soldati ha la stessa uniforme,
che può essere chiamata anche divisa.

Ogni esercito aveva un’uniforme di colore diverso,
che serviva per riconoscere
chi erano i compagni e chi erano i nemici.

I soldati combattevano con **armi da fuoco**
che erano molto pesanti, difficili da usare
e facevano molto fumo.

Durante la battaglia
i soldati usavano i suoni di trombe e tamburi
per dare gli ordini.

I soldati usavano **armi da fuoco**,
ad esempio fucili molto pesanti.

Sala “Il Risorgimento in salotto”

Questa sala serve a ricordare un periodo storico
molto importante per lo Stato italiano:
il Risorgimento.

In questa sala puoi vedere tante cose
come tazze, piatti, bicchieri, statue e quadri
che sono stati fatti in quel periodo.
Su molti oggetti ci sono dei disegni
che raccontano la storia
di momenti importanti e persone.

Prima del Risorgimento
non esisteva l'Italia come la conosciamo oggi
ma c'erano tanti stati diversi.
Alcune persone, come Giuseppe Garibaldi,
sono riuscite ad unire diversi territori
con guerre e battaglie.
Così si è formato lo Stato italiano.

Per ricordare Garibaldi sono stati fatti piatti e vasi
con la sua immagine.
In molte città del mondo
ci sono vie, piazze e monumenti
con il suo nome.

Sala “La Prima guerra mondiale. Una guerra nuova”

La Prima guerra mondiale
è stata una guerra molto grande
e combattuta in tutto il mondo.
In questa guerra si usano armi nuove e molto potenti:

- i cannoni
- i fucili
- le mitragliatrici, che sparano molti proiettili in poco tempo
- i gas velenosi.

I soldati erano sempre in pericolo.
Per nascondersi dai nemici
i soldati stavano dentro alle **trincee**.

Le **trincee** erano buche lunghe e profonde
scavate nella terra, nella roccia, nel ghiaccio.
Nella fotografia puoi vedere
un soldato italiano in una trincea durante la guerra.

Davanti alle trincee i soldati mettevano il filo spinato,
cioè un filo di ferro con delle punte
che serviva per fermare i nemici.
Per entrare nella trincea i nemici
dovevano tagliare il filo spinato con delle pinze di ferro.

Il colore delle uniformi dei soldati
era simile al colore del terreno,
per nascondersi meglio dai nemici.
Durante la battaglia
i soldati proteggevano la testa
con elmetti di metallo.
I soldati mettevano sulla faccia **maschere antigas**.

Le **maschere antigas** erano maschere speciali,
che venivano messe su naso e bocca
per non respirare i gas velenosi.

Durante la Prima guerra mondiale
si cominciano ad usare anche gli **aeroplani**
per guardare i nemici dall'alto.
Volare a quel tempo era pericoloso
perché gli aerei potevano essere colpiti
dalle bombe dei nemici.

Questo è un **aereo** usato dai soldati italiani
per imparare a volare.
È fatto di legno e stoffa
ed è molto leggero.

Sala “La guerra di massa”

La Prima guerra mondiale
veniva chiamata anche Grande Guerra perché:

- i soldati erano molti e di tanti Stati
- si combatteva in tante parti del mondo
- ci sono stati tanti morti.

Quando è scoppiata la guerra
i soldati sono dovuti andare al fronte.
Il fronte è il posto dove si combatte.

I soldati dovevano andare molto lontano da casa
con treni o camion.
Spesso si muovevano a piedi
e solo alcuni avevano la bicicletta
per spostarsi velocemente.
I soldati più importanti usavano le macchine.

Uniformi dei diversi eserciti.

Sala “Un continente in cammino”

I profughi sono persone
che devono scappare dalla loro casa
perché dove vivono c’è la guerra
e rimanere in quel luogo è pericoloso.

Durante la Prima guerra mondiale
i profughi furono molti,
soprattutto donne, bambini e anziani.
Molte persone andarono a vivere in **campi profughi.**

I **campi profughi** erano baracche di legno,
circondate da una recinzione.
Nella fotografia puoi vedere le baracche
dove durante la guerra vivevano profughi
che venivano dal Trentino.

Vivere nei campi profughi era difficile.
Le baracche erano fredde e sporche
e in ogni baracca vivevano tante persone.

I profughi avevano potuto portare poche cose dalle loro case,
quindi si costruivano gli oggetti di cui avevano bisogno
usando materiali semplici come carta, stoffa, legno e ferro.

In una vetrina puoi vedere alcuni oggetti
costruiti da profughi trentini
durante la Prima guerra mondiale:
carte da gioco, una scacchiera di stoffa
e scacchi di carta.

Sala “Volontari in eserciti coscritti”

Durante la Prima guerra mondiale
in molti Stati gli uomini dovevano andare a combattere.
Se un uomo non voleva fare il soldato, veniva punito.
Alcuni uomini, però, hanno scelto di fare i soldati.
Queste persone si chiamano “volontari”.

In questa sala ci sono alcuni oggetti
che erano di tre volontari nati in Trentino.
Si chiamavano Cesare Battisti, Fabio Filzi
e Damiano Chiesa.

Panorama

Fai una pausa e guarda fuori dalla finestra.
Puoi vedere la città di Rovereto,
il torrente Leno
e le montagne sulle quali è stata combattuta
la Prima guerra mondiale.

Sala “La guerra globale”

Le cose che vedi in questa sala
arrivano da tanti posti diversi
perché la Prima guerra mondiale
è stata combattuta in tutto il mondo:
Europa, Africa, Asia, America.
Questa guerra ha provocato molte distruzioni,
è costata molti soldi
e ha cambiato la vita di molte persone.

Oggetti e armi dell’esercito tedesco, inglese e francese.

I soldati che combattevano in guerra
rimanevano tanto tempo lontano da casa.
L'unico modo per avere e dare notizie alle famiglie
era scrivere una lettera o una cartolina.
Le famiglie potevano rispondere.
Durante la guerra sono state scritte tantissime lettere
e spesso arrivavano dopo tanto tempo
perché l'esercito leggeva le lettere
e controllava cosa avevano scritto le famiglie e i soldati.
Le persone non potevano scrivere quello che volevano
e non potevano raccontare cosa succedeva in guerra.

Durante la Prima guerra mondiale
solo poche persone sapevano leggere e scrivere.
Alcuni soldati però avevano un diario
per ricordare le fatiche e la fame
ma anche le emozioni di quello che stavano vivendo
come paura e tristezza.

Soldati che scrivono dentro ad una trincea.

Sala “La guerra italo-austriaca”

L’uniforme del soldato

Ogni soldato indossava sempre la stessa uniforme:
una giacca chiamata giubba,
dei pantaloni, un berretto di stoffa
e un paio di scarponi.
Quando erano in trincea
i soldati mettevano un elmetto di metallo
per proteggere la testa.

Berretto, pantaloni, giubba e scarponi.

Ogni soldato aveva uno zaino molto pesante.
I soldati dovevano avere sempre con sé
tutte le cose che potevano essere utili:

- il fucile
- la gavetta, un piccolo contenitore di metallo, che poteva essere usato per mangiare o scaldare il cibo
- la borraccia per l'acqua
- l'elmetto
- la maschera antigas, una maschera che veniva messa su naso e bocca per non respirare i gas velenosi
- la coperta
- la vanghetta, una piccola pala usata per scavare le trincee, lunghe buche scavate nel terreno per nascondersi dai nemici.

La guerra in montagna

La Prima guerra mondiale
è stata combattuta anche in montagna.
Questa guerra veniva chiamata “guerra bianca”
perché i soldati combattevano nella neve e sui ghiacciai.
I soldati indossavano un'**uniforme bianca**
per non essere visti dai nemici.

La vita dei soldati in montagna
era molto faticosa e pericolosa:
avevano poco cibo,
dovevano ripararsi dal freddo, dalle bombe
e dalle valanghe di neve.
I soldati per spostarsi usavano sci
e **racchette da neve**.

Cannone e uniforme austro-ungarici.

Quando combattevano in mezzo alla neve
i soldati indossavano un'**uniforme bianca**
per non essere visti dai nemici.
Per spostarsi usavano **racchette da neve**.

I soldati dovevano costruire strade e sentieri
per potersi spostare,
perchè spesso dove combattevano non c'erano strade.
Costruivano anche teleferiche,
cioè delle specie di funivie
che servivano per trasportare armi e cibo
dalla valle alla montagna.

Per trasportare le cose venivano usati anche
animali come muli e cani che potevano tirare carri o **slitte**.
Altre volte si usavano donne, bambini
o soldati nemici catturati e fatti prigionieri.

A destra puoi vedere un basto, cioè una sella speciale
per trasportare materiali con i muli.
A sinistra, una **slitta** che veniva trainata da cani.

Vivere in trincea

Vivere durante la guerra
era molto pericoloso e faticoso.

I soldati in trincea non potevano lavarsi
e dormivano in baracche di legno,
in tende o in caverne scavate nella roccia.

Il **rancio** veniva preparato in un posto protetto,
cioè lontano da dove si combatteva.
Quando era pronto
veniva portato ai soldati
che si trovavano nelle trincee.

Cucina per preparare il **rancio** per i soldati.

Il cibo dei soldati si chiamava **rancio**,
era poco e non era buono.
Spesso il cibo era freddo
o non arrivava.
Spesso i soldati avevano fame.

Di solito i soldati mangiavano:

- pasta, riso o patate
- carne o fagioli
- pane
- poche verdure.

Per mangiare ogni soldato
aveva la gavetta
che era un contenitore di metallo.

Soldati italiani che ricevono il **rancio** durante la guerra.

I soldati feriti

Durante la guerra i soldati
erano sempre in pericolo
e potevano morire.
Ogni giorno durante la battaglia
molti soldati si ammalavano o venivano feriti.
Per curarli venivano costruiti ospedali
che a volte erano semplici baracche di legno.

I medici e le **infermiere**
non riuscivano a curare tutti i soldati
perchè alcune ferite erano troppo gravi.

Alla fine della guerra
alcuni soldati avevano ferite così gravi
da non poter più lavorare.
Molti erano diventati ciechi, sordi
o avevano difficoltà a camminare.

Durante la Prima guerra mondiale
negli ospedali lavoravano medici e **infermiere**.

La propaganda

Durante la guerra le persone i capi del governo e dell'esercito
avevano un grande potere.
Per loro era importante convincere tutti
che la guerra era una cosa giusta.
Per farlo usavano molti messaggi
scritti su giornali, **volantini** e manifesti.
Le notizie contro la guerra erano vietate.
Le persone dovevano dare i propri soldi allo Stato
perché fare la guerra costava moltissimo.
Convincere le persone a pensare o fare qualcosa
si chiama propaganda.
Chi era contro la guerra e protestava
veniva punito.

Volantini utilizzati durante la guerra.

Sala “Una pace precaria”

Durante la guerra morirono molte persone.
Alla fine della guerra molti soldati
tornarono a casa feriti o malati.
La guerra aveva distrutto molte case e città
e tante persone erano senza casa,
senza cibo e senza soldi.

Alla fine della guerra molti paesi erano distrutti.
Questo è il paese di Albaredo in Vallarsa
dopo la guerra.

In molti posti sono stati costruiti monumenti
per ricordare i soldati morti.

A Rovereto, oltre a questo museo, puoi visitare questi monumenti:

la Campana dei Caduti, costruita per essere un simbolo di pace.

il Sacrario militare di Castel Dante,
che è un grande cimitero dove sono sepolti molti soldati.

La visita al Museo Storico Italiano della Guerra è finita.

A questo punto puoi:

- visitare le mostre temporanee
- visitare il castello sempre con la nostra guida scritta in linguaggio facile da leggere e da capire.

Il Castello di Rovereto.

Il Castello di Rovereto

All’inizio del percorso di visita al castello
c’è un video che racconta
la storia del castello di Rovereto.

Dopo aver guardato il video
puoi entrare in un cunicolo,
cioè un lungo corridoio
che collega le torri del castello.

Dentro alle mura puoi vedere grandi buchi
chiamati cannoniere.
Qui venivano messi i cannoni,
cioè armi molto potenti
che sparavano lontano contro i nemici.
Con queste armi i soldati difendevano il castello.

Il torrione Marino

Adesso entriamo in uno dei torrioni del castello:
è stato costruito dai veneziani:
ed è chiamato “torrione Marino”.
Il torrione è una torre grande e rotonda
e serviva per difendere il castello.

Sali le scale e vai all’ultimo piano,
dove trovi alcune **armature**.

Le **armature** erano vestiti speciali fatti di metallo
che i soldati usavano per difendersi
dalle armi dei nemici.

Le armi che venivano usate erano:

- spade
- scudi
- alabarde

L'alabarda era un'arma di ferro molto tagliente messa in cima ad un lungo bastone di legno.

In questa sala puoi vedere anche armi da fuoco come fucili e pistole.

L’officina del fabbro

In ogni castello c’era un fabbro.
Il fabbro lavorava in un posto chiamato officina.
Scendi le scale e vai a vedere i suoi attrezzi.

Gli strumenti da lavoro del fabbro.

Il fabbro era una persona
che lavorava il ferro,
un metallo molto utile e costoso.
Era una persona molto importante
perché poteva costruire
o aggiustare oggetti utili come:

- chiavi
- ferri da cavallo
- attrezzi da lavoro
- spade e coltelli
- armature di metallo,
  cioè un vestito speciale fatto di ferro,
  che i soldati usavano per proteggere il corpo.

Il torrione Malipiero

Questo torrione è chiamato “torrione Malipiero”.
Al centro di questo torrione puoi vedere un video
che spiega com’è cambiata la forma del castello di Rovereto
da quando è stato costruito.

All’inizio c’era una torre alta e quadrata.
Poi sono arrivati i veneziani
che hanno costruito dei torrioni grossi e rotondi.
I torrioni resistevano ai colpi dei cannoni,
in questo modo il castello era più sicuro.

L’interno del torrione Malipiero.

Più di 100 anni fa su questo torrione
c'era la Campana dei Caduti.
La Campana dei Caduti è una campana grandissima
che ricorda i soldati morti nella Prima guerra mondiale.
Oggi è sul colle di Miravalle,
una collina vicino a Rovereto.

Artiglierie 1914-1918

I cannoni sono le armi che hanno causato più morti e feriti durante la Prima guerra mondiale.
Puoi vedere alcuni cannoni
in una galleria che si raggiunge a piedi in pochi minuti
dal Museo Storico Italiano della Guerra.

L’ingresso alla galleria è in piazza del Podestà.
Questa parte del museo è visitabile solo
da maggio a ottobre.

I cannoni esposti nella galleria vicino al museo.

Questa galleria è stata scavata nella roccia
e durante la Seconda guerra mondiale
serviva a proteggere le persone
dai bombardamenti.
Rovereto infatti è stata bombardata
durante la Prima guerra mondiale
ma anche durante la Seconda guerra mondiale.

La galleria è buia e fredda.
Prima di entrare ti consigliamo di indossare una giacca.
Fai attenzione:
il pavimento potrebbe essere umido e scivoloso.
La visita è adatta per le persone
che sono tranquille anche negli spazi bui.

M/ITA/G Museo Storico Italiano della Guerra

via Castelbarco 7 - Rovereto (TN)
T. +39 0464 438100
info@museomitag.it
www.museomitag.it

ISBN 9788832266573